

---

## Paolo Borsellino, trent'anni dopo. I misteri irrisolti

**Autore:** Francesca Cabibbo

**Fonte:** Città Nuova

**I misteri irrisolti delle stragi di Capaci e di via D'Amelio, l'agenda rossa sparita, i depistaggi, le condanne sbagliate, i processi da rifare. Ancora oggi un mistero: chi ha guidato, oltre i capi della mafia, la mano di chi ha innescato le bombe e ha ucciso undici persone? Per approfondire, leggi la rivista Città Nuova di luglio.**

L'ultimo atto appena dieci giorni fa. **La prescrizione copre con una coltre l'ultimo dei processi istruiti sulla strage di via D'Amelio.** Prescritte le accuse nei confronti di due dei tre poliziotti accusati di aver depistato le indagini sull'attentato costato la vita al magistrato antimafia **Paolo Borsellino**. Per **Mario Bo** e **Fabrizio Mattei** il tempo dei processi e delle inchieste è finito. Lo stesso accade per il terzo poliziotto, **Michele Ribauda**: per lui arriva l'assoluzione «perché il fatto non sussiste». Chi sono Bo, Mattei e Ribauda? Sono nomi meno noti alle cronache. Le indagini infinite e complesse che in questi anni si sono succedute sull'assassinio di Paolo Borsellino e degli agenti della sua scorta (con i **processi uno, bis, ter e quater**), seguite dagli innumerevoli ricorsi e infine dai processi per depistaggio non hanno ancora restituito una verità assoluta su ciò che è accaduto in via D'Amelio, su **chi siano state le "menti raffinatissime" che negli anni '90 cercarono in tutti i modi di affiancare la mafia**, di indirizzarne le azioni e di impedire ai magistrati del "pool antimafia" di affrontare e sconfiggere la criminalità organizzata. **I falsi collaboratori di giustizia riuscirono, in una prima fase, a sviare le indagini: Vincenzo Scarantino, Salvatore Candura e Francesco Andriotta**, secondo l'accusa dei pm, autoaccusandosi e raccontando fatti mai accaduti avrebbero coperto i veri responsabili. Ancora oggi i veri responsabili sono in gran parte ignoti, nonostante i tanti processi, i ricorsi, le revisioni dei processi, le condanne, alcune delle quali all'ergastolo, che sono state inflitte ingiustamente e che altri processi hanno dovuto far cadere. C'è voluto il successivo pentimento di **Gaspare Spatuzza per scoprire il depistaggio che aveva portato persino ad infliggere sette ergastoli, poi cancellati dal processo d'appello di Catania.** Sette persone che erano state accusate ingiustamente hanno potuto riguadagnare la libertà. Dopo le assoluzioni, le condanne dei mandanti e le numerose revisioni, è arrivato **il processo per gli investigatori che si ritenevano "collaterali" alla mafia** e che, con i depistaggi, avrebbero cercato di evitare i processi ai veri responsabili. I tre, come abbiamo visto, sono usciti dai processi, per prescrizione o altro. Trent'anni. Questi trent'anni hanno ripetutamente dimostrato che **dietro le stragi non c'è solo Cosa Nostra, ma anche altri che hanno voluto fermare l'azione di due uomini integerrimi dello Stato, i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.** Uomini dello Stato e delle istituzioni anch'essi, nomi su cui Borsellino aveva già posato lo sguardo, come aveva fatto ripetutamente intendere nelle ultime settimane di vita, quei famosi 57 giorni in cui è sopravvissuto all'amico Giovanni Falcone. Segreti che sono andati via per sempre insieme all'"agenda rossa" che Pasolo portava sempre con sé e che è misteriosamente sparita subito dopo la strage. Qualcuno, nell'immediatezza dell'esplosione di via D'Amelio, non si preoccupò tanto dei morti, dei feriti e dei soccorsi. Era lì, in attesa per recuperare tra le macerie delle esplosioni quell'agenda preziosissima. Chiudiamo con le parole di Paolo Borsellino, ormai divenute celebri: **«Mi uccideranno, ma non sarà una vendetta della mafia, la mafia non si vendica. Forse saranno mafiosi quelli che materialmente mi uccideranno, ma quelli che avranno voluto la mia morte saranno altri».** Paolo Borsellino lo aveva capito e lo aveva previsto. Ma quei segreti, trent'anni dopo, sono rimasti tali. **Lo Stato deviato finora è riuscito nel suo intento.**

---

---

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)**

---